

# RESOCONTO SOMMARIO

47.

## SEDUTA NOTTURNA DI MARTEDÌ 2 AGOSTO 1994

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea (Modifica):</b>		Bogi Giorgio (gruppo misto) .....	12
Presidente .....	13	Bonino Emma (gruppo forza Italia) .....	13
<b>Disegno di legge di conversione:</b>		Bossi Umberto (gruppo lega nord) .....	9
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	13	Casini Pier Ferdinando (gruppo CCD) .....	8
(Trasmissione dal Senato) .....	13	D'Alema Massimo (gruppo progressisti-federativo) .....	6
<b>Interpellanze e interrogazioni sugli interessi che si concentrano nella persona del Presidente del Consiglio dei ministri e sui rapporti tra potere esecutivo e potere giudiziario (Svolgimento):</b>		Della Valle Raffaele (gruppo forza Italia) ...	10
Presidente .....	3, 12	Fini Gianfranco (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	10
Andreatta Beniamino (gruppo PPI) .....	8	Guerzoni Luciano (gruppo progressisti-federativo) .....	12
Berlusconi Silvio, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> .....	3	Mattioli Gianni Francesco (gruppo progressisti-federativo) .....	11
Bertinotti Fausto (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	5	Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo) .....	11
		Segni Mariotto (gruppo misto) .....	7
		Sgarbi Vittorio (gruppo misto) .....	13
		Spini Valdo (gruppo progressisti-federativo) .....	12
		<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....	14

**N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.**  
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

.

**La seduta comincia alle 20.**

**Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni sugli interessi che si concentrano nella persona del Presidente del Consiglio dei ministri e sui rapporti tra potere esecutivo e potere giudiziario.**

PRESIDENTE prende atto che i presentatori delle interpellanze Crucianelli n. 2-00145, Berlinguer n. 2-00148, Segni n. 2-00150, Bossi n. 2-00153, Casini n. 2-00154, Andreatta n. 2-00155, Della Valle n. 2-00156 e Valensise n. 2-00157 (vedi l'allegato A) hanno convenuto di rinunciare ad illustrarle, riservandosi di intervenire in replica.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, risponde anche alle interrogazioni Mattioli n. 3-00175, Novelli n. 3-00176, Guerzoni n. 3-00177, Brugger n. 3-00178, Bogi n. 3-00179, Spini n. 3-00180; Vito n. 3-00181 e Sgarbi n. 3-00187 (vedi l'allegato A).

Rileva che l'atmosfera politica si è riscaldata nelle ultime settimane su alcuni temi importanti quali il rapporto tra potere politico e potere giudiziario ed il potenziale conflitto di interessi a seguito della sua assunzione della carica di Presidente del Consiglio dei ministri.

Alcuni osservatori non imparziali né disinteressati hanno preconizzato un martedì nero riferendosi alla seduta di stasera: da parte sua, ritiene invece di non avere nulla da temere. Si è infatti tempestivamente presentato alla Camera per rendere conto delle questioni poste nella consapevolezza dei risultati positivi conseguiti dal Governo in questi primi mesi di attività.

Né vi sono state nomine all'insegna della lottizzazione, bensì impennate soltanto su criteri di professionalità (*Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*). È stata varata una manovra economica senza chiedere ulteriori sacrifici agli italiani (*Vivissimi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

Questo Governo, come tutti i Governi democratici, fonda la sua legittimazione sul voto degli italiani, sull'incarico da lui ricevuto dal Presidente della Repubblica, e sulla fiducia delle Camere.

Soprattutto al consenso degli elettori è da attribuire un valore speciale. Nel vecchio sistema le dimissioni del Governo erano un'arma ordinaria della lotta politica. Ed ecco che si dava luogo a governi balneari, come si diceva un tempo, o istituzionali: tutti i governi rappresentano una istituzione (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

Con il sistema maggioritario comunque certi vecchi sistemi sono definitivamente tramontati (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

Egli crede fermamente nel rispetto delle regole, nell'attesa di costruirne di nuove anche in collaborazione con le opposizioni. Questo è dunque il Governo della Repubblica fino a un nuovo mandato degli elettori. Solo in questo caso il cambio di timone sarebbe democraticamente accettabile (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

Occorre dunque che siano gli italiani a decidere da chi vogliono essere governati! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

La vera sfida su cui questo Governo intende misurarsi è quella del taglio netto con il consociativismo e del risanamento finanziario.

Non è corretto asserire che questo Governo sia nemico dei magistrati e ostile alle indagini giudiziarie: il fatto che il fratello del Presidente del Consiglio sia stato raggiunto da ordine di custodia cautelare e l'impresa da lui fondata sia oggetto di accertamenti della magistratura non può essere strumentalizzato confondendo il piano pubblico con quello privato, se non da parte di chi agisce propagandisticamente, manifestando intolleranza e inciviltà (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

Sono stati d'altronde da molte parti denunciati gli eccessi e lo squilibrio dell'azione di certi magistrati. Sul decreto-legge circa la custodia cautelare, il Governo ha operato in piena collegialità (*Commenti*). D'altronde, l'inchiesta sulla Guardia di finanza rischia di portare un grave colpo alle attività produttive del paese, in conseguenza delle patologie che per anni hanno informato il sistema fiscale e amministrativo italiano.

I cittadini apprezzano e amano le iniziative dei magistrati onesti e coraggiosi: ma ciò non deve essere pretesto per speculazioni demagogiche; non si dimentichi che i governi fondati sul processo penale, invece che su elezioni democratiche, si sono visti in questo secolo solo nei paesi dell'Est europeo, a Cuba e nella Corea del nord (*Vivissimi applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

V'è chi persegue fini politici di parte nascondendosi sotto la toga dei procuratori, rendendo con ciò un cattivo servizio alla giustizia e alla politica.

Circa il potenziale conflitto d'interessi, ricorda che, nella passata campagna elettorale, l'onorevole D'Alema preconizzava un Berlusconi ridotto a mendicare per le strade: la cosa è andata ben diversamente, e gli italiani hanno dato fiducia al polo delle libertà (*Vivi applausi dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

Dal suo ingresso al Governo egli ha lasciato ogni carica nelle aziende da lui fondate (*Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*), nominando tre esperti perché studiassero le soluzioni al conflitto d'interessi (*Commenti dei deputati del gruppo progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*). Essi hanno presentato convincenti ipotesi, su cui per altro il Parlamento potrà decidere liberamente.

La Fininvest è comunque una grande impresa — forse l'unica in Italia — che ha prosperato e creato lavoro senza mai beneficiare di contributi pubblici (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*), rivendicando la piena libertà dell'intrapresa economica (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

Può certamente discutere le soluzioni per una drastica separazione fra attività di governo ed esercizio dei diritti di proprietà: ma non intende ammettere alcuna lesione alla libertà d'impresa e di lavoro, né alcuna espropriazione della proprietà privata: questa non è la Romania di Ceausescu (*Vivissimi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico — Vive proteste e applausi polemici dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti — Dai banchi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti si grida: « P 2 » — Dai banchi del gruppo di alleanza nazionale-MSI si grida: « Buffoni » all'indirizzo dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti — Richiami del Presidente*).

Ricorda di essersi battuto per dare al paese un Governo della libertà e della

ripresa dell'economia (*Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti — Il deputato Landolfi grida: « Lottizzatori » all'indirizzo dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

Ha già detto e ribadisce che ha intenzione di governare a lungo (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*) ma non a tutti i costi (*Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

A chi ha di recente sostenuto che egli sarebbe un Presidente del Consiglio ostaggio della sua maggioranza fa presente che, perché questo sia vero, occorre un sequestratore: può darsi che l'onorevole Bossi sia convinto che questo sia il suo ruolo, ma sappia che egli non intende assumere il ruolo del sequestrato.

Egli è un uomo libero e desideroso di operare per il bene del paese secondo il costume e la tradizione dell'operosità lombarda: invita l'onorevole Bossi a riprendere anch'egli questa tradizione e collaborare lealmente con il Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

La ripresa economica è in atto: è stata usata la leva fiscale per sostenere tale processo ed anche per aiutare i giovani in cerca di occupazione. La manovra economica è ispirata a principi davvero nuovi: invece di imporre nuove tasse, si è proceduto al taglio degli sprechi ed alle manomissioni del denaro pubblico, perpetrate da anni di consociativismo (*Commenti*). In proposito segnala quanti danni siano derivati all'erario dall'incompetenza boriosa di certi esperti, campioni del consociativismo, che hanno lasciato un debito di 2 milioni di miliardi (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico — Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

Il coro dei critici predica nuove tasse e nuovo rigore: ci si era illusi che, con il nuovo sistema elettorale, certuni avessero compreso le regole del confronto politico. Ma stiano sicure certe forze di opposizione: anche di fronte ai loro trabocchetti, egli intende rimanere fedele al suo programma, caratterizzato dai tre fondamentali principi del liberismo, del federalismo e del presidenzialismo (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI, del centro cristiano democratico e di deputati del gruppo della lega nord*) per ricostruire il paese partendo dal rispetto delle regole, considerando attentamente la giusta protesta del Mezzogiorno, le istanze provenienti dalla cultura cattolica ormai distribuita in diverse forze politiche (*Commenti*), sostenendo la definitiva costituzionalizzazione di una destra democratica ed europea (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*), considerando lo spirito democratico e riformatore che ha informato le grandi battaglie federaliste e radicali del passato, prime fra tutte quelle dei referendum.

Si dia atto che il Governo ha lavorato sodo e vuole continuare a farlo: i gruppi di opposizione in Parlamento effettuino i dovuti controlli, espongano le loro critiche e denuncino eventuali errori del Governo, ma non cedano alla tentazione del discredito; piuttosto operino per divenire, quando e se ci riusciranno, essi stessi forza di governo: nelle democrazie si usa così! (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico, che si levano in piedi, e di deputati del gruppo della lega nord*).

FAUSTO BERTINOTTI, replicando per la interpellanza Crucianelli n. 2-00145, ricorda che la Repubblica è nata anche per il contributo di persone socialiste e comuniste che avevano come simbolo quel pugno chiuso che poc'anzi qualcuno indirizzava in segno di scherno verso i banchi del suo gruppo: e quella tradizione il gruppo di rifondazione comunista-progressisti non intende rinnegarla (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-pro-*

*gressisti e progressisti-federativo — Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI).*

L'opposizione intende lavorare per battere il Governo e per aprire la strada a un'alternativa. Ancora più necessaria e urgente appare questa azione in considerazione del carattere di destra di questo esecutivo. Esso, peraltro, ha aggravato tutte le preoccupazioni, così come in questo periodo si sono aggravati i problemi del paese: la disoccupazione aumenta e fuor di luogo appare l'ottimismo del Presidente del Consiglio.

Le preoccupazioni dei cittadini aumentano: si pensi alla situazione di chi è o sta per andare in pensione. Non mancano dunque i motivi di sfiducia e le ragioni per combattere il Governo. Si tratta di una battaglia che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti combatterà in Parlamento e nel paese: in tal senso preannunzia per l'autunno una intensa campagna di mobilitazione.

In questo momento comunque, con questo Governo in carica, occorre porre rimedio ai problemi e alle minacce che investono le garanzie costituzionali, già messe in luce al momento della nascita dell'esecutivo.

In primo luogo la presenza dei fascisti ha contribuito a far fare passi da gigante alle teorie revisioniste (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*): ma la battaglia per la libertà e la democrazia non si arresterà.

È divenuto inoltre evidente il distacco dell'opinione pubblica in ordine alla questione della legalità, con una profonda e pressoché unanime critica nei confronti del decreto-legge cosiddetto salvapoteri e salvadri (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

Occorre adesso permettere ai magistrati di lavorare perché siano individuati e puniti i responsabili dei reati di corruzione e concussione ed approvare quanto prima un provvedimento che consenta il sequestro dei beni di chi ha sottratto il denaro pubblico.

Il Presidente del Consiglio, invece di fare autocritica, ha mosso un attacco alla magistratura, con lo stesso spirito con cui si è mosso nei confronti della RAI: è evidente l'attacco contro il pluralismo, ed è evidente la necessità di una soluzione di sostanza al problema di sostanza del doppio ruolo del Presidente del Consiglio. Egli deve adesso compiere una scelta: o proprietario di reti televisive o Presidente del Consiglio (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

Anche in provvedimenti quali quello sul condono edilizio emerge la volontà di reinserire nel sistema elementi di illegalità, con la finalità di costituire un blocco sociale a sostegno della maggioranza. Contro questo tentativo il suo gruppo si impegnerà a fondo: ribadisce intanto l'invito al Presidente del Consiglio a compiere quella scelta netta fra i due ruoli che attualmente riveste (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo — Congratulazioni*).

MASSIMO D'ALEMA, replicando per l'interpellanza Berlinguer n. 2-00148, rileva che il Presidente del Consiglio riesce sempre a stupire, anche i più pessimisti. Egli sa bene fare comizi, ma non sa governare da statista! (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

Si avverte il grave pericolo di tornare ai vecchi schemi della prima Repubblica, con la confusione e i conflitti tra poteri dello Stato. La distinzione dei poteri e una corretta dialettica tra di essi deve invece essere difesa ed è fondamentale: a ciò ha sempre tenuto il gruppo progressisti-federativo. L'alterarsi di questo equilibrio deriva da una perdita di autorità e di legittimazione del potere politico: questa è la ragione per cui le indagini dei giudici hanno sempre più posto sotto accusa l'intera classe dirigente. L'onorevole Berlusconi stesso, del resto, è stato il massimo beneficiario del peso politico della magistratura: se non vi fosse stata l'azione del pool di mani pulite, Berlusconi non sarebbe mai divenuto Presidente del Consi-

glio; ma egli ha offerto un posto nel suo Governo al dottor Di Pietro, quasi a voler chiudere il periodo delle inchieste. La realtà è però ben più complicata, in quanto registra un intreccio inestricabile tra politica, finanza e parti degli apparati dello Stato; di qui la scarsa credibilità del Presidente del Consiglio, che oggi non riesce a porsi come statista ma come uomo pieno di risentimenti perché colpito non solo nei suoi affetti, ma anche nei suoi interessi (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*). Manca del resto una normativa liberaldemocratica nel nostro paese in senso antimopolistico.

Altro che Romania! Lì infatti il Presidente era proprietario della televisione, proprio come in Italia! È in America che questo è vietato! (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

Si impone pertanto che proprio questo Governo consenta al più presto l'adozione di una legge anti-trust, restituendo certezza di guida al Governo e maggiore credibilità alle istituzioni.

La ripresa economica vantata dal Presidente del Consiglio non dipende dai decreti del Governo ma dalla laboriosità degli italiani, mentre si registra una sfiducia crescente negli operatori economici. L'opposizione peraltro non tende alcun trabocchetto: sfida anzi il Governo a governare ed è proprio questo che il Presidente Berlusconi, impiccato com'è nei suoi affari, sta dimostrando di non riuscire a fare! (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e di deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

L'opposizione vuole insomma preparare un'alternativa di Governo che restituisca autorevolezza allo Stato e alle istituzioni nell'interesse del paese (*Vivi prolungati applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, che si levano in piedi, e di rifondazione comunista-progressisti — Molte congratulazioni*).

MARIOTTO SEGNI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00150, rileva come il

Governo, concentrato sui propri problemi interni, non abbia sinora affrontato quelli del paese. Il Presidente del Consiglio, nonostante un discorso ad effetto, non ha dato precise risposte neppure oggi.

Il Governo non ha finora affrontato la questione economico-finanziaria, se non con l'unica, disponibile e non risolutiva iniziativa del condono.

Di qui la preoccupazione diffusa, di qui la sfiducia degli operatori esteri. Si inquadra in ciò l'inchiesta sulla Guardia di finanza, per difendere il cui onore è urgente e necessario, al di là delle iniziative giudiziarie, una inchiesta amministrativa che espella i corrotti e restituisca piena rispettabilità a questo Corpo, che svolge una funzione essenziale.

È da risolvere altresì la questione istituzionale, introducendo l'elezione diretta del Presidente del Consiglio a coronamento della riforma maggioritaria, nel quadro di un completo sistema di garanzie e di contrappesi che assicurino l'equilibrio dei poteri.

Il problema del conflitto d'interessi è preliminare e capitale perché il Governo possa operare con libertà e credibilità. Nei suoi primi due mesi di attività, esso si è trovato per lo più a dover chiarire i rapporti fra azione politica e proprietà personale. In primo luogo deve essere affrontata la questione del pluralismo nell'informazione, la cui libertà è fondamentale per un effettivo assetto liberale e democratico. Le garanzie viste sinora sono inesistenti. Il problema va allora affrontato stabilendo una rigorosa separazione fra potere politico e proprietà dei mezzi d'informazione, nel quadro di limiti che interessino anche la RAI.

Rispetto alla proprietà aziendale, occorre assicurare che il politico non aiuti l'azienda. A tale proposito, le ipotesi formulate non appaiono serie e credibili: si prospetta solo la possibilità di una generale discussione, ferma la disponibilità ad esaminare qualsiasi convincente proposta.

Il voto del 27 marzo non era per un Governo che dedicasse le sue energie a fermare Di Pietro o a difendere interessi di parte, politica o aziendale. Era invece

rivolto ad affermare la volontà di un'Italia moderna e liberal-democratica, che è suo intendimento concorrere ad edificare, vista l'incapacità del Governo a rispondere alla richiesta proveniente dal paese (*Applausi dei deputati della componente del patto Segni del gruppo misto, del gruppo progressisti-federativo e del partito popolare italiano — Congratulazioni*).

BENIAMINO ANDREATTA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00155, osserva che né la volontà di restare a lungo alla guida del Governo né la dichiarazione che la formazione di un nuovo Governo richiede nuove elezioni sono state troppo bene accolte, anche all'interno dei gruppi della maggioranza. La risposta fornita dal Presidente Berlusconi sul problema giustizia non è soddisfacente: non crede che certe dichiarazioni intolleranti, rilasciate in passato dal ministro Ferrara e, di fatto, confermate oggi dal Presidente Berlusconi, consentano di affrontare adeguatamente i problemi della giustizia, specie di fronte alla foga iconoclasta manifestata dal Governo nei confronti della magistratura.

Il difficile rapporto tra Governo e magistratura ha origine nel conflitto tra il ruolo istituzionale del Presidente Berlusconi e la sua posizione di imprenditore: gli interessi dell'imprenditore sono tali da far riemergere e acutizzare i contrasti in ogni momento. Non condivide la proposta del *blind trust* avanzata dal Presidente Berlusconi per risolvere tale conflitto: ricorda che il *blind trust* non consiste nella sola cessione della gestione di un'impresa, ma anche nel conferimento al *trustee* di un effettivo potere. La formula proposta dal Presidente Berlusconi non può impedire che con la sua azione il Governo possa favorire la Fininvest: dunque la formula da seguire deve essere un'altra, cioè l'alienazione del pacchetto di controllo ed il reinvestimento delle somme attraverso la formazione del *blind trust* o un mandato irrevocabile.

Vi è forse in Italia scarso interesse per i problemi generali del conflitto d'interessi: ma quando si presentano questioni concrete, come è stato dimostrato in occa-

sione dell'adozione del cosiddetto decreto Biondi, l'opinione pubblica mostra di essere profondamente sensibile al problema. Occorre ora che la soluzione che si vorrà predisporre segua le regole della comunità internazionale: il paese ha ora bisogno di buona reputazione (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti — Congratulazioni*).

PIER FERDINANDO CASINI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00154, rileva che l'intervento del Presidente del Consiglio è stato più chiaro di certi annunci di sorprese che sono comparsi stamani sui giornali.

La distinzione dei ruoli fra magistratura e politica è uno dei cardini dello Stato democratico e di diritto: se l'opera di supplenza che la magistratura ha svolto negli anni passati e che ha portato alla fine di Tangentopoli aveva una giustificazione, minore giustificazione essa avrebbe nella attuale situazione.

I ministri e i parlamentari del centro cristiano democratico sono gli unici a non aver avuto folgorazioni in ordine al decreto-legge sulla custodia cautelare, comportandosi sin dall'inizio in modo responsabile come compete a buoni politici. Nonostante coloro che avallano una sorta di democrazia dei giudici, gran parte della magistratura svolge un'opera meritoria, che va sottolineata e apprezzata (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

Vi è peraltro anche il rischio di una deriva di tale azione: va rilevato che, in diversi atti giudiziari, vengono richiamati a sostegno di teoremi accusatori interventi e opinioni di parlamentari, coperti dall'insindacabilità sancita dal primo comma dell'articolo 68 della Costituzione. In proposito appare opportuno un intervento della Presidenza della Camera a tutela non di privilegi, ma delle prerogative dei parlamentari.

Va altresì rilevato che in qualche caso l'azione della magistratura appare alquanto timida, come nel caso di alcune



indagini nelle regioni rosse (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, della lega nord, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

In ordine al decreto-legge sulla custodia cautelare va sottolineato che, se si riteneva di dover ristabilire una corretta fisiologia del sistema, sarebbe stato necessario sfidare l'impopolarità; altrimenti occorrerebbe spiegare perché si è ritenuto di adottare un provvedimento di urgenza.

Nessuno può su un altro versante coltivare pensieri di rivincita con la proposta di un *blind trust*: gli elettori conoscevano già il 27 marzo la situazione in cui versava l'onorevole Berlusconi (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*). D'altra parte proprio chi ha fatto di una concezione liberista l'ideale che lo ha guidato nella politica deve dare prova di un supplemento di senso dello Stato e di cultura istituzionale.

La questione deve dunque essere affrontata, come è urgente anche una disciplina dell'attività lobbistica. Il problema più generale riguarda la separazione dei gruppi editoriali dai grandi gruppi industriali. Non si tratta nel caso di specie di obbligare Berlusconi a cedere la sua proprietà, ma di offrire ai cittadini la garanzia che essa non influirà sulle scelte di governo. A ciò potrà concorrere pienamente l'opposizione, se non si attarderà negli atteggiamenti rancorosi dell'onorevole D'Alena (*Proteste dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

Sarebbe grave perdere questa occasione per stabilire regole per il rapporto fra economia e politica, ma non si tratta di disporre norme contro Berlusconi. La linea può essere quella di una più netta separazione fra diritti della proprietà ed esercizio della gestione: quanto più decisamente sarà percorsa questa strada, tanto più adeguata sarà la soluzione ai problemi del rapporto fra politica ed economia.

Il gruppo del centro cristiano democratico ha più di altri scommesso sulla necessità di radicare nel paese una nuova forza moderata: il rammarico per le polemiche che hanno contrassegnato queste settimane

non attenua, anzi rafforza, l'impegno per conseguire questo obiettivo (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

UMBERTO BOSSI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00153, desidera in primo luogo chiarire che non vi saranno crisi di Governo! (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

Il gruppo della lega nord non accetterà alcuna provocazione in tal senso: né crisi di Governo né elezioni anticipate! (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

La sovranità popolare è un principio assai caro al gruppo della lega nord, la cui dialettica, all'interno della maggioranza è catalizzante, e vale a rafforzarla.

Il gruppo della lega nord rappresenta l'anima democratica, popolare e federalista della maggioranza ancora conservatrice, mentre è indubbio che il polo delle libertà non diventerà mai un unico partito! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Quanto al conflitto tra l'esecutivo e la magistratura e le interconnessioni tra interessi imprenditoriali e politici del Presidente Berlusconi, rileva che la situazione di avere come Presidente del Consiglio un esponente del capitalismo è nuova.

Per questa ragione è stato sollevato un problema che indubbiamente esiste: se è pericoloso fare del Presidente del Consiglio colui che solo influenza e dirige l'intera politica governativa — e per ragioni di carattere costituzionale — desta ancora più preoccupazione che il Presidente del Consiglio possa influenzare, con le proprie televisioni, il giudizio dell'opinione pubblica sull'attività di governo.

La *blind trust* rappresenta solo uno degli strumenti adottati in molti altri paesi per ovviare a questo problema, che trova soluzione anche nella *qualified trust*. Di questi temi, da lui sottolineati in campa-

gna elettorale, anche la sinistra si è disinteressata (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Non essendovi altra alternativa il popolo ha scelto Berlusconi, nonostante l'esistenza di un innegabile conflitto di interessi riguardante la sua persona: un imprenditore che viene a saldare il ruolo di gestore e di beneficiario della gestione! (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

Ma non ci sarà una crisi di Governo! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Preannunzia la presentazione di una proposta di legge sull'argomento, che riproduce in sostanza il sistema esistente negli USA.

Quanto alla magistratura, se è vero che possono esservi stati alcuni eccessi è anche vero che essa non può essere privata degli strumenti per agire. Inaccettabile pertanto è da considerare il decreto Biondi, che avrebbe bloccato le indagini in un momento delicatissimo (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e progressisti-federativo*). L'Italia è alla ricerca di un nuovo patto sociale: ciò dovrebbe tenere ben presente il Presidente Berlusconi.

Nel momento soprattutto in cui uomini entrano in politica per affarismo occorre dare certezze al paese! (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo e di deputati del gruppo di forza Italia. I deputati del gruppo della lega nord gridano: Bossi! Bossi! — Molte congratulazioni*).

RAFFAELE DELLA VALLE, replicando per la sua interpellanza n. 2-00156, riconosce la difficoltà del momento, che non autorizza tuttavia l'analisi di *Le Monde*, secondo cui in Italia regna il caos istituzionale. In Italia regna la più perfetta e dialettica delle democrazie. Vero è che in questo momento la magistratura si trova, quanto mai in altri momenti è stato, sovraesposta in un alternarsi di luci e di ombre che non può mancare di suscitare perplessità anche sull'applicazione di taluni strumenti della procedura penale. Essa è divenuta un potere molto più visi-

bile che in passato, segno di timori e di speranze, di aspettative e di ostilità. V'è chi, non a torto, teme un governo dei giudici, una Repubblica dei procuratori della Repubblica.

Occorre tornare allora ai principi costituzionali che taluno considera solo come imbarazzanti cavilli. Logico è quindi che abbia preso corpo il rischio di un conflitto fra poteri. La magistratura non può pretendere che l'esistente debba durare perpetuo: la seconda Repubblica deve attivarsi anche in quest'ambito, con nuovi assetti e con regole le quali assicurino che nessun potere abbia a sconfinare. Ognuno deve recuperare quindi il proprio ruolo: il Consiglio superiore della magistratura dovrà conseguire una efficienza che non ha forse mai avuto, garantendo l'indipendenza della magistratura, promuovendone e curandone l'imparzialità.

Il gruppo di forza Italia intende sollecitare su questi principi una revisione dell'ordinamento giudiziario, senza cedere al desiderio di ghigliottina che sembra essersi diffuso.

Occorre spezzare il legame fra eccessiva durezza della legislazione, incertezza del diritto e corruzione, e abbandonare l'indirizzo che ha prodotto in Italia le leggi più stupidamente avanzate, ingiuste e inapplicabili.

Questo Governo è determinato a procedere in tal senso, dando risposte precise e soddisfacenti come quella formulata in materia di conflitto d'interessi, respingendo al mittente le profferte di Governo istituzionale e ponendo rimedio alle rovine ereditate dalle precedenti maggioranze consociative (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

GIANFRANCO FINI, replicando per l'interpellanza Valensise n. 2-00157, osserva che un dibattito così enfatizzato dalla stampa si sta concludendo con un nulla di fatto, come del resto egli aveva previsto: l'opposizione ha mostrato i muscoli — ma fa presente all'onorevole D'Alema che non ci si dimostra un grande statista leggendo un compitino scritto (*Ap-*

*plausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico*) —, la maggioranza è rimasta sostanzialmente unita e si è dimostrato che ad essa non c'è alternativa. La scelta di presentarsi in aula è stata un segno di lungimiranza politica del Presidente Berlusconi, che pure dichiara di non essere un professionista della politica; certo i vecchi professionisti della politica — quelli che taluno sembra rimpiangere — non avrebbero avuto una pari sensibilità (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico*). Ha fatto bene, dunque, Berlusconi a venire in quest'aula: il Parlamento è chiamato istituzionalmente ad avviare dibattiti e riflessioni, così come il Governo è chiamato a governare; non ci si perda in questioni tutto sommato secondarie quando i cittadini chiedono la realizzazione degli obiettivi di rilancio economico, di tutela del mondo del lavoro e di ripresa del paese, che sono comuni ad alleanza nazionale-MSI come alla lega nord (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia, del centro cristiano democratico e di deputati del gruppo della lega nord*).

Si discuta pure in Parlamento, ma si affrontino seriamente i problemi del paese: ciò permetterà anche alle opposizioni di dimostrare la loro buona volontà.

Il Parlamento è il luogo istituzionale per depotenziare le polemiche abilmente enfatizzate dai corsivisti di certi giornali (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

Questo Governo non ha bisogno di affidarsi ai sondaggi, sostenuto com'è dal consenso popolare di cui pure certe opposizioni credono ancora di avere l'esclusiva.

Un'ultima considerazione intende fare: nessun pericolo per la democrazia viene dalla sua parte, come dimostrano i fatti dei primi due mesi di partecipazione al Governo. Si ricordino certuni che le manifestazioni popolari non devono essere rivolte necessariamente contro l'esecutivo,

ma possono anche sostenerlo (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

Tocca ora ai gruppi di maggioranza governare: alle opposizioni spetta di concorrere all'esercizio del buon governo, di prepararsi ad assumere il ruolo di maggioranza, ma non di scatenare le forze della piazza contro l'esecutivo, che è sostenuto invece da un consenso popolare più alto e motivato (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, che si levano in piedi, di forza Italia e del centro cristiano democratico — Molte congratulazioni*).

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00175, ricorda la posizione da lui assunta al momento del dibattito sulla fiducia al Governo, cui ha fatto seguito un comportamento coerente ma anche attento agli atti concreti dell'esecutivo, valutati nel loro merito. Recentemente, peraltro, il Governo ha sostituito il Consiglio di amministrazione della RAI con un vero e proprio comitato d'affari; ha poi adottato un provvedimento d'urgenza con cui è sembrato volersi difendere dall'azione della magistratura che indaga su imprese di proprietà del Presidente del Consiglio. Con questi provvedimenti, così come con il condono e con altre misure, il Presidente del Consiglio strizza l'occhio alla parte peggiore del paese.

Sul piano economico il Parlamento sta per approvare un documento di programmazione assolutamente inadeguato. Il Governo aveva promesso occupazione, offre invece lavoro precario e tagli a pensioni e sanità: i cittadini devono sapere che i miracoli avvengono solo nei *serials* televisivi (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

DIEGO NOVELLI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00176, osserva che il Presidente del Consiglio non ha affatto

risposto alla sua interrogazione concernente il coinvolgimento di Paolo Berlusconi nelle indagini della magistratura milanese (*Commenti del deputato Emiddio Novi*).

Tali indagini riguardano l'elargizione di somme di denaro ad appartenenti al Corpo della Guardia di finanza in relazione ad atti di corruzione riguardanti la Fininvest. Di ciò il Presidente del Consiglio deve considerarsi moralmente e legalmente responsabile. Non ritiene invece affatto risolta la posizione di conflitto di interessi in cui viene a trovarsi l'onorevole Berlusconi nella sua duplice veste di Presidente del Consiglio e di imprenditore (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

LUCIANO GUERZONI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00177, ritiene che la risposta del Presidente del Consiglio non abbia convinto i cittadini come non ha persuaso chi l'ha udita.

Il Presidente Berlusconi si è distinto finora nelle iniziative volte a bloccare l'azione degli inquirenti e negli attacchi alla magistratura, con affermazioni gravissime che hanno destato timore e preoccupazione, diffondendo sfiducia presso gli operatori internazionali.

Lo sconcerto dei cittadini per la lesione a fondamentali principi costituzionali è accresciuto dal dubbio che il Presidente del Consiglio sia stato mosso a ciò da interessi privati e aziendali.

Il Governo ha certamente il diritto di governare: non quello di pretendere una immunità giudiziaria nei confronti dell'onorevole Berlusconi, intento a proteggere la sua nidiata.

Esso deve confrontarsi con i problemi reali del paese, che l'opposizione ha avuto il merito di cogliere e di denunciare, rispecchiando il sentire dei cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interrogazione Brugger n. 3-00178: s'intende che abbiano rinunciato alla replica.

GIORGIO BOGI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00179, osserva che la crisi italiana ha liberato molte energie spontanee, con parte delle quali il Presidente Berlusconi appare certamente sintonizzato. L'opera di incanalamento di queste energie è stato tentato con il sistema maggioritario; ma è mancata la predisposizione del sistema di garanzie, ciò che ha creato uno stallo della situazione politica italiana.

Del resto sono molte le occasioni mancate dal Governo: si pensi alla manovra economico-finanziaria, alla mancata riforma previdenziale, alla mancata tutela diffusa del diritto di accesso alle prestazioni sanitarie.

È allora forse accidentale l'episodio del ritiro del decreto-legge sulla custodia cautelare? È accidentale il fatto che non sia stato risolto il problema del conflitto d'interessi? Non sembra proprio: il Governo deve anzitutto affrontare il problema delle garanzie, basi di ogni piattaforma di programma (*Applausi dei deputati della componente di alleanza democratica del gruppo misto, e dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

VALDO SPINI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00180, rileva che il Presidente del Consiglio ha fatto una caricatura del dibattito politico italiano, che non vede certo confrontarsi liberisti e comunisti.

La libertà di intrapresa va certo garantita, ma va garantita anche l'uguaglianza di tutti gli imprenditori: e Berlusconi non è un imprenditore uguale agli altri.

Il Parlamento viene in sostanza rimandato a settembre, giacché soltanto allora saranno esaminati i provvedimenti in materia di custodia cautelare e di *blind trust*; e forse in quell'occasione emergeranno diverse posizioni fra le varie componenti delle maggioranze.

Nei fatti va rilevato che il Governo ha emanato più decreti-legge di ogni altro precedente Governo (*Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*). Il Presidente del Consiglio, invece, non deve frapporre tempo alla

soluzione dei problemi precedentemente sottolineati, perché sono in gioco gli interessi superiori del paese e in primo luogo la fiducia dei mercati finanziari nell'Italia (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

EMMA BONINO, replicando per l'interrogazione Vito n. 3-00181, rileva che questa parte del dibattito, forse riservata ai deputati « minori » o di serie B, non andrà in onda in diretta televisiva. L'unico servizio che invece ha sempre assicurato una pubblicità completa dei lavori parlamentari è da quindici anni *Radio radicale*.

Esorta, analogamente a quanto ha fatto il deputato Segni, il Presidente del Consiglio a porre al centro della sua azione la riforma presidenzialista, federale e uninominalista che il Parlamento da solo non riuscirebbe mai ad attuare. Di qui anche l'importanza dei referendum.

Non ritiene comunque che sia questo il Governo che possa porre in essere una riforma di così ampio raggio, bensì un Governo, sempre presieduto dal Presidente Berlusconi, più solido e compatto (*Applausi*).

VITTORIO SGARBI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00187, esprime insoddisfazione per la risposta del Presidente del Consiglio, efficace sul piano elettorale, ma evasiva sui temi sollevati dalle interpellanze e interrogazioni a lui rivolte. Si associa alla deplorazione espressa dall'onorevole Bonino per la mancata trasmissione televisiva di questa parte della seduta.

Concorda con le osservazioni degli onorevoli D'Alema e Bossi: ma le inchieste dovrebbero chiarire anche i rapporti fra Raoul Gardini e il passato e il presente segretario del PDS. A questo riguardo la giustizia, che si è occupata di Patelli e di Bossi, ma che non ha sfiorato D'Alema e Occhetto, appare strabica. Come i finanziari, la magistratura ha visto e taciuto, complice per trent'anni dei politici e degli scempi da loro compiuti a danno dell'Italia (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

Non v'è miglior garante rispetto all'onorevole Berlusconi che lui stesso; giacché egli, possedendo tre reti televisive, non riesce ad usarle per illustrare ciò che fa se non servendosi di un'astratta fede (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

Riguardo al problema della custodia cautelare rileva come la vita dei cittadini detenuti nelle carceri poco interessi all'onorevole D'Alema, che preferisce occuparsi delle reti televisive del Presidente del Consiglio (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

#### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica che a seguito delle intese raggiunte nella Conferenza dei presidenti dei gruppi, riunitasi in data odierna, si è convenuto di inserire, nella seduta di mercoledì 3 agosto, al termine della discussione del documento di programmazione economico-finanziaria e della votazione della relativa risoluzione, la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 807, recante: « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1994 », e 806, recante: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1993 ». Il seguito dell'esame e la votazione finale dei disegni di legge nn. 807 (Assestamento) e 806 (Rendiconto) sarà iscritto al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di giovedì 4 agosto.

#### **Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 528. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio

1994, n. 428, recante disposizioni in materia di trasporto ferroviario » (*approvato dal Senato*) (1093).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla IX Commissione permanente (Trasporti), con il parere della I, della V e della VIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 4 agosto 1994.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti dell'odierna seduta notturna.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 3 agosto 1994, alle 9:

1. — Discussione del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1995-1997 (Doc. LVII, n. 1).

— *Relatori*: Liotta: *per la maggioranza*; Guerra: *di minoranza*.

2. — *Discussione dei disegni di legge*:

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1994 (807).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1993 (806).

— *Relatore*: Liotta.

**La seduta termina alle 23,20.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
all'1,15 di mercoledì 3 agosto 1994.*